

MOZIONE

Adeguamento delle soglie Laps al rincaro subito dai redditi bassi e medi bassi (stima +7%)

del 19 settembre 2022

Il Consiglio di Stato, con una decisione di sua competenza, di per sé dovrebbe adeguare per prassi al rincaro le soglie di intervento previste dalla Laps.

Considerato il fatto che questa particolare inflazione colpisce maggiormente i redditi bassi e medio bassi, fra cui anche chi percepisce aiuti di politica familiare o sociale, si chiede di aggiornare le soglie di intervento 2023 al carovita 2022 subito dai redditi bassi (stima +7%) attraverso l'apposito Decreto esecutivo, così come previsto al cpv.2 dell'articolo 10 della Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali.

Si chiede inoltre visto l'aumento dei prezzi dei vettori energetici, che causeranno un notevole aumento delle spese accessorie a inquilini e proprietari, di modificare il regolamento della Laps in modo che tenga conto non di un massimo del 15% dell'affitto per le spese accessorie, ma del 20%.

Motivazioni

Per le motivazioni si veda il documento allegato "Pacchetto di misure federali e cantonali per alleviare le famiglie dalle conseguenze dell'inflazione tutelando il potere d'acquisto".

Per il Gruppo socialista.
Ivo Durisch

Pacchetto di misure federali e cantonali per alleviare le famiglie dalle conseguenze dell'inflazione tutelando il potere d'acquisto

Documento della Direzione e del Gruppo Parlamentare PS Ticino

Agosto 2022



Sommario

1.	Pacchetto di misure per combattere l'effetto del rincaro	3
1.1.	L'ombra dell'inflazione sul ceto medio	3
1.2.	Impatto dell'inflazione sui budget famigliari.....	4
1.3.	Due studi mostrano come l'impatto dell'inflazione sia diverso a seconda della regione, dello stipendio e delle abitudini.....	6
1.3.1.	L'inflazione reale è maggiore di quella indicata dall'indice dei prezzi al consumo e il Ticino è il Cantone che sta peggio (Comparis)	6
1.3.2.	A soffrire sono i redditi più bassi (Bruegel).....	8
1.4.	Perché un pacchetto di misure.....	10
2.	Misure federali.....	11
2.1.	Chèque federale.....	11
2.2.	Aiuto urgente per ridurre i premi cassa malati e adeguare completamente al rincaro le rendite AVS/AI	12
2.3.	Alloggio e costi accessori di locazione.....	13
2.4.	Trasporti pubblici.....	13
3.	Misure cantonali	14
3.1.	Salario minimo.....	14
3.2.	Politica sociale, politica famigliare e aiuti allo studio	15
3.2.1.	Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (Laps)	16
3.2.2.	Sussidi cassa malati.....	16
3.2.3.	Politica famigliare	17
3.2.4.	Politica sociale.....	17
3.2.5.	Assegni di studio.....	18
3.3.	Trasporto pubblico	18
3.3.1.	Riduzione del costo degli abbonamenti arcobaleno	18
3.3.2.	Controprogetto all'iniziativa sull'imposta di circolazione.....	19
3.4.	Costi e modalità di finanziamento delle misure cantonali	19
3.4.1.	Costi delle misure cantonali.....	19
3.4.2.	Modalità di finanziamento delle misure cantonali.....	19

1. Pacchetto di misure per combattere l'effetto del rincaro

1.1. L'ombra dell'inflazione sul ceto medio

L'aumento del costo della vita non è uguale per tutti. Il suo effetto sulle economie domestiche può essere paragonato a quello di un'imposta regressiva, perché colpisce

maggiormente il ceto medio e medio-basso rispetto ai nuclei famigliari benestanti o molto benestanti.

Inoltre il rincaro che stiamo vivendo oggi è particolarmente insidioso, perché dovuto in maniera preponderante all'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità. Un aumento generato non tanto dalla crescita della domanda, ma piuttosto dalla carenza di materie prime causata dalla guerra in Ucraina e dalle difficoltà nelle catene di approvvigionamento a livello mondiale. A fare la parte da leoni sono l'aumento del prezzo del gas, del petrolio e della farina.

Benché questo documento si riferisca a misure da attuare da noi a livello cantonale e federale, va ricordato che saranno le popolazioni del Nord Africa e dei paesi arabi a subire maggiormente l'effetto della crisi. Infatti, questi paesi dipendono in maniera importante dal grano prodotto in Ucraina, oggi bloccato a causa della guerra. Si teme una grave crisi alimentare che toccherà soprattutto i più poveri, facendo crescere i fenomeni migratori e aggravando l'instabilità mondiale. Una crisi che si aggiunge agli allarmi già lanciati negli scorsi anni dal Programma alimentare mondiale. I cambiamenti climatici, e in particolare la siccità, colpiscono il Corno d'Africa in maniera importante. È quindi centrale che, accanto alle decisioni politiche prese a livello federale e cantonale, si tenga conto di questa difficile realtà e si garantiscano gli aiuti umanitari e di cooperazione allo sviluppo necessari.

Per non ridurre i margini di guadagno, una parte del mondo economico potrebbe ridurre i posti di lavoro. È di alcune settimane fa' la notizia che Tesla intende tagliare il 10% dei suoi impieghi. Va quindi sostenuta la richiesta sindacale di aumenti salariali pari almeno all'inflazione. Oltre alle richieste sindacali, ci sono anche associazioni di categoria, come l'associazione degli impiegati svizzera e *Angestellte Schweiz*, che chiedono adeguamenti salariali fino al 4% per compensare la perdita del potere d'acquisto con una attenzione speciale agli stipendi bassi. Come afferma Michael Lang¹ questi aumenti sono sostenibili, almeno per le grandi aziende (banche, assicurazioni, amministrazioni pubbliche, ecc.).

Senza queste premesse sarà il ceto medio e medio-basso a subire molto pesantemente le conseguenze dell'inflazione.

1.2. Impatto dell'inflazione sui budget famigliari

Proviamo a fare qualche calcolo sui bilanci famigliari basandoci, da una parte, sugli ultimi dati presentati dall'Ufficio federale di statistica per quanto riguarda l'indice dei prezzi al consumo e, dall'altra, sulla composizione della spesa domestica rilevata tramite l'indagine sul budget delle economie domestiche.

Per quanto riguarda l'indice dei prezzi al consumo, i dati del 4 luglio 2022 attestano un aumento su base annua del 3,4%. Se guardiamo più da vicino queste cifre rileviamo però quanto segue.

Per i beni alimentari si segnala un aumento del prezzo della farina del 4%, un aumento del prezzo della pasta del 9%, un aumento del prezzo del latte del 5%, un aumento del prezzo del burro del 5,5%, un aumento del prezzo degli oli vegetali da cucina del 9% e un aumento del prezzo del caffè del 6%.

¹ Responsabile del partenariato sociale presso la Società degli impiegati del commercio Svizzera.

Per quanto riguarda invece il consumo energetico, abbiamo un aumento del prezzo dell'energia del 24%, un aumento del prezzo del gas del 40% e un aumento del prezzo della nafta dell'84%.

A crescere particolarmente sono anche i costi del trasporto privato, che subiscono un aumento del prezzo della benzina del 28%.

Si tratta di aumenti ben al di sopra del 3,4% per beni di prima necessità, che rappresentano una fetta importante del budget familiare del ceto medio e medio-basso.

Se già così la situazione sarebbe preoccupante, diventa allarmante aggiungendo per il 2023 l'aumento dei premi di cassa malati, stimato mediamente attorno al 7%, e l'ulteriore aumento del prezzo dell'energia, stimato attorno al 47%.

Se incrociamo i dati tra l'indice dei prezzi al consumo e la composizione del budget delle economie domestiche possiamo ipotizzare il rincaro per tipologia di economia domestica e classe di stipendio. Per semplificare i calcoli abbiamo preso la composizione del budget mensile di una persona sola con un reddito lordo mensile di 4494 franchi.

Vediamo ora come si componeva nel 2015² la spesa mensile di una persona sola con uno stipendio lordo di 4'500 franchi.

Per il 26% erano spese di trasferimento obbligatorie fra cui le imposte, gli oneri sociali e i premi di cassa malati, per il 24% erano spese di affitto ed energia, per il 7,5% erano spese alimentari e per l'8% erano spese per il trasporto privato. Aggiungendovi le spese per abbigliamento, svago, ristorazione, cultura e comunicazione, una persona sola con uno stipendio di 4'500 franchi riusciva a risparmiare ancora 120 franchi al mese.

Purtroppo, non sarà così nel 2023. Se aggiorniamo le cifre, avremo il 27% di spese di trasferimento, l'8% di spese alimentari, il 28% di spese per affitto ed energia e il 10% per il trasporto privato.

L'aumento complessivo sarà allora di 320 franchi al mese, pari al 7% dello stipendio lordo.

Questo è il reale aumento del costo della vita per i nuclei familiari del ceto medio e medio-basso.

Invece di risparmiare 120 franchi al mese, nel 2023 una persona sola con uno stipendio di 4'500 franchi al mese si troverà con una spesa scoperta di 200 franchi e dovrà necessariamente ridurre le sue spese, già molto modeste.

Ad andarci di mezzo saranno purtroppo anche i beneficiari di prestazioni assistenziali o di assegni familiari di complemento, perché il reddito minimo riconosciuto verrà aggiornato, ma non tanto quanto gli aumenti reali di spesa che le economie domestiche subiranno.

Anche una parte dell'economia soffrirà, perché dovrà confrontarsi, oltre che con i maggiori costi di produzione, anche con un'inevitabile contrazione della domanda nel mercato dei prodotti.

² L'ultima indagine sul budget delle economie domestiche risale al 2017. I dati sono validi anche oggi perché le abitudini di spesa non sono suscettibili a grandi cambiamenti in pochi anni.

In questa situazione è più che mai necessario uno Stato consapevole e presente, capace di intervenire con politiche mirate per garantire al paese coesione e stabilità sociale! Coesione e stabilità sociale che le recenti derive a destra della politica cantonale e federale rischiano di minare.

1.3. Due studi mostrano come l'impatto dell'inflazione sia diverso a seconda della regione, dello stipendio e delle abitudini

1.3.1. L'inflazione reale è maggiore di quella indicata dall'indice dei prezzi al consumo e il Ticino è il Cantone che sta peggio (Comparis)

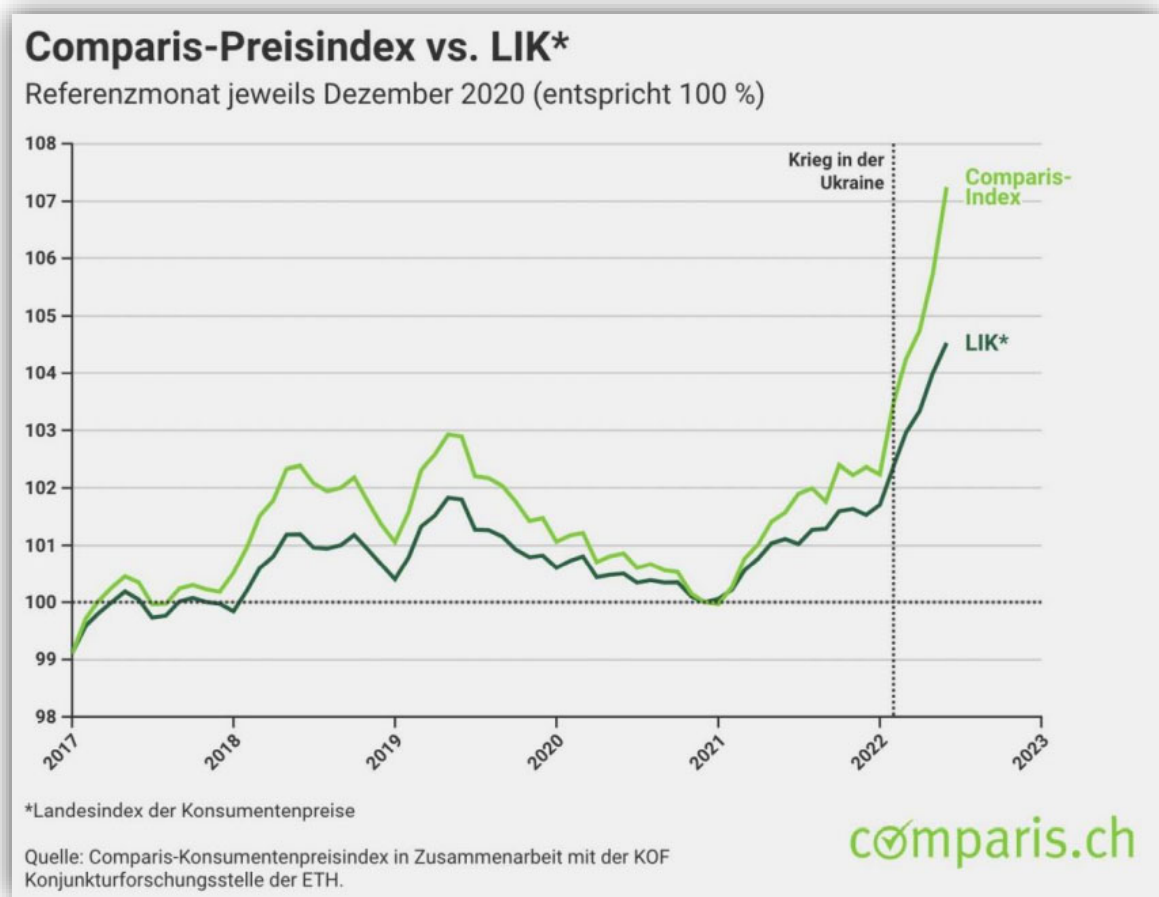
Un recente studio di Comparis³, dal titolo "Riscaldamento, carburante, viaggi: il nuovo indice mostra il reale shock dei prezzi", suggerisce come l'inflazione subita dalle economie domestiche sia superiore a quella indicata dall'indice dei prezzi al consumo.

Secondo lo studio nel giugno 2022, beni e servizi per l'uso quotidiano sono diventati dell'1,4% più cari rispetto a maggio 2022. L'indice nazionale dei prezzi al consumo mostra invece un aumento pari allo 0,5%. Le persone provano l'aumento dei costi al distributore di benzina, al supermercato, quando si viaggia e con i costi del riscaldamento.

L'indice dei prezzi al consumo di Comparis, elaborato in collaborazione con il centro di ricerca economica KOF dell'ETH, misura per la prima volta l'inflazione percepita dai consumatori. A tal fine, viene considerato solo l'andamento dei prezzi dei beni di consumo quotidiano.

Secondo l'indice dei prezzi al consumo di Comparis, a giugno 2022 i prezzi degli articoli di uso quotidiano in Svizzera sono aumentati dell'1,4% (Indice dei Prezzi al Consumo +0,5%), mentre rispetto all'anno precedente, i prezzi sono aumentati del 5,6% (Indice dei Prezzi al Consumo +3,4%).

³ <https://www.comparis.ch/comparis/press/medienmitteilungen/artikel/2022/banken/konsumentenpreisindex/juni-2022>

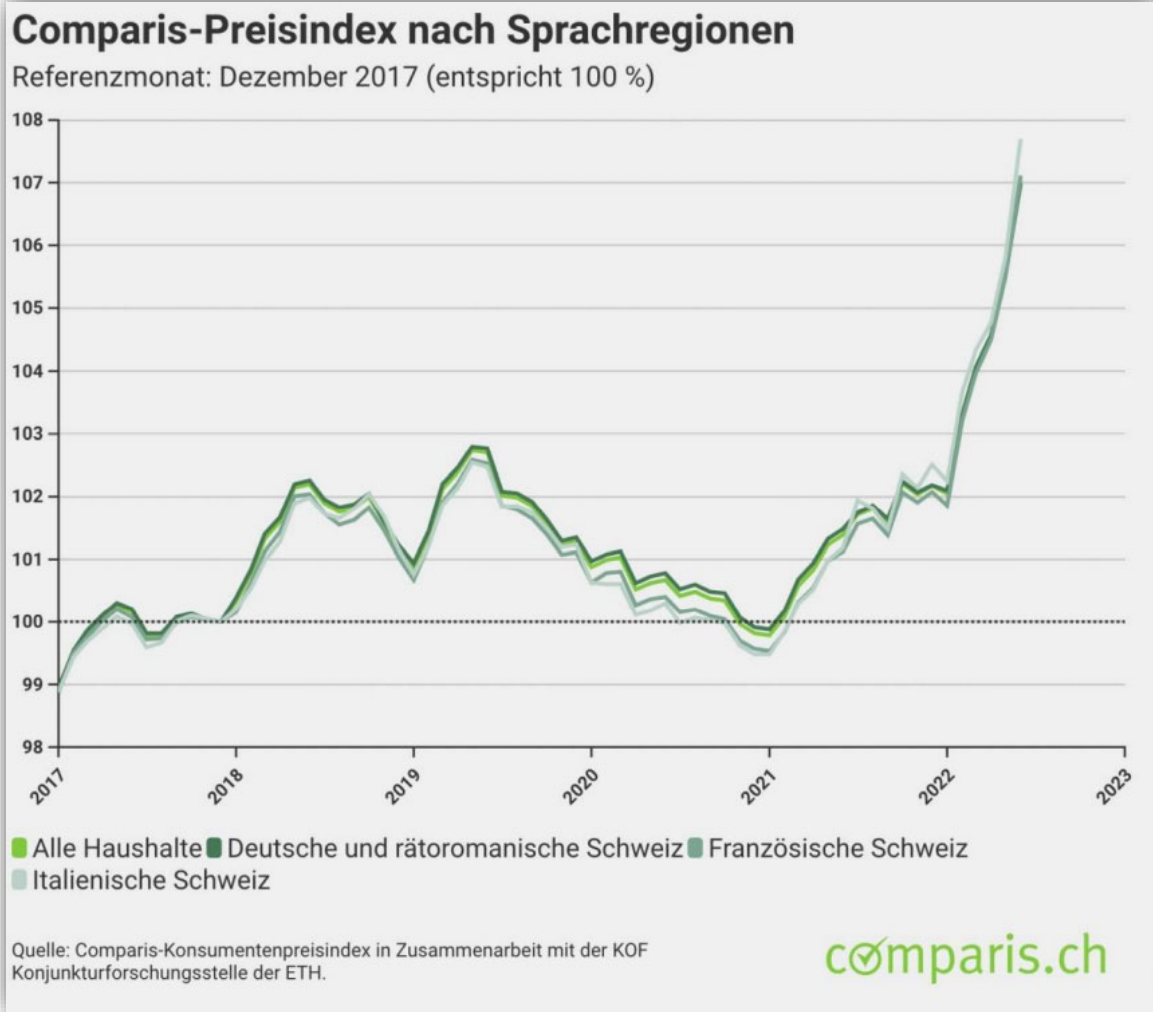


Nella top 5 delle merci più costose troviamo anche i prezzi di frutta, verdura, patate e funghi con un aumento del 4,9%.

Se suddividiamo la Svizzera in regioni, la Svizzera italiana risente maggiormente degli effetti dell'inflazione. Il Ticino risulta avere il livello più alto dell'indice Comparis pari a 107,7. A titolo di paragone in Svizzera tedesca abbiamo il 107,0, mentre in Svizzera romanda il 107,1.

Tra giugno 2021 e giugno 2022 i beni di uso quotidiano in Ticino sono quelli che hanno visto il maggior aumento di prezzo (+6,4%). Netamente superiore alla Svizzera romanda (+5,9%) e alla Svizzera tedesca (+5,4%).

Il motivo è che il Ticino ha una delle densità di auto più elevate della Svizzera, quindi gli alti costi di mobilità pesano maggiormente. Inoltre, c'è un numero superiore alla media di persone singole e di famiglie composte da due persone, situazioni che anch'esse risentono maggiormente dell'inflazione.



1.3.2. A soffrire sono i redditi più bassi (Bruegel)

Uno studio⁴ di Bruegel⁵ indica come a soffrire maggiormente dell'inflazione sono i redditi più bassi.

Secondo lo studio, l'inflazione può avere effetti distributivi, ad esempio abbattendo il valore reale del debito o assicurando una remunerazione del capitale tramite obbligazioni indicizzate all'inflazione. Ma questo non avviene per la fascia più povera della popolazione, che spesso non ha risparmi o se li ha sono depositati su conti correnti a tassi di interesse molto bassi. Inoltre il minor potere contrattuale dei lavoratori a basso reddito può portare a salari reali più bassi se l'inflazione supera gli aumenti salariali.

Con i dati classici sull'inflazione è impossibile rispondere alla domanda su quali siano i gruppi maggiormente colpiti dall'inflazione, perché gli istituti nazionali di statistica e i

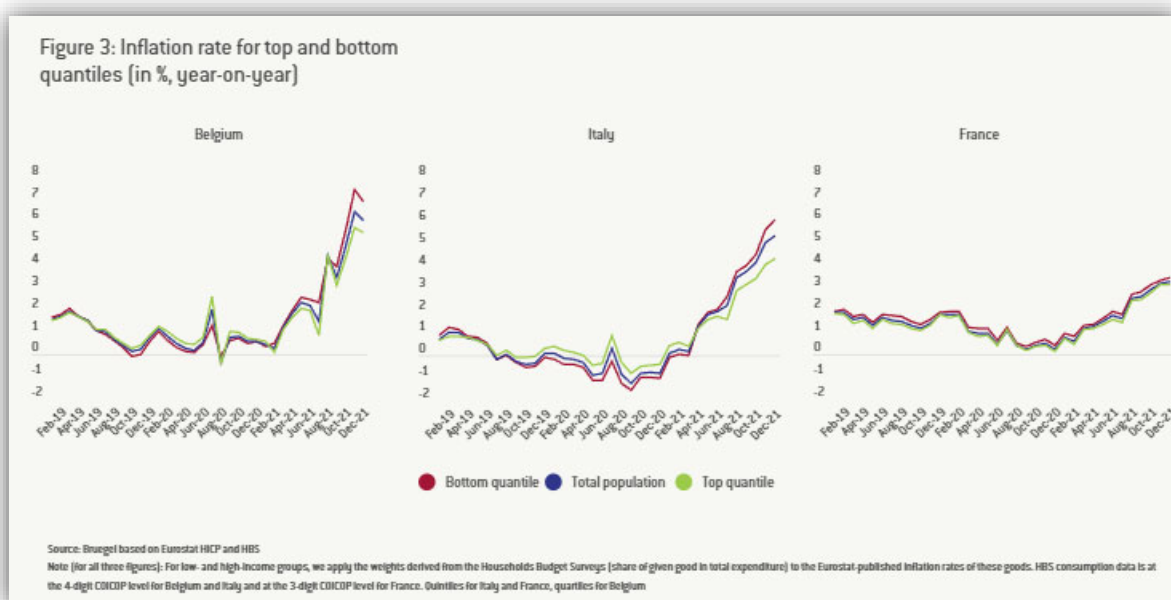
⁴ <https://www.bruegel.org/blog-post/who-suffering-most-rising-inflation>

⁵ Fondata nel 2005, è indipendente e non dottrinale. La missione di Bruegel è migliorare la qualità della politica economica con ricerche, analisi e dibattiti aperti e basati sui fatti. Ci impegniamo per l'imparzialità, l'apertura e l'eccellenza. I membri di Bruegel comprendono i governi degli Stati membri dell'UE, le società e le istituzioni internazionali.

numeri dell'inflazione complessiva di Eurostat – utilizzando l'indice armonizzato dei prezzi al consumo – tracciano solo il prezzo del paniere medio dei consumatori (basato sulla spesa totale dei consumatori).

Bisogna quindi utilizzare le indagini sui bilanci di famiglia (HBS) – indagini a livello nazionale sulla spesa dei consumatori con informazioni sulle famiglie (livello di reddito, livello di istruzione, età della persona di riferimento, numero di figli, ecc.) – per calcolare i tassi di inflazione affrontati da individui con caratteristiche diverse.

Lo studio paragona la situazione di Belgio, Italia e Francia. In tutti e tre i paesi, il tasso effettivo di inflazione affrontato dalle categorie di reddito più basse è attualmente superiore al tasso di inflazione delle categorie di reddito più elevate. Nel dicembre 2021, i tassi di inflazione affrontati dagli individui a basso reddito erano superiori di 1,4, 1,7 e 0,3 punti percentuali rispetto a quelli affrontati dagli individui ad alto reddito rispettivamente in Belgio, Italia e Francia.



In generale, sempre secondo lo studio, la disuguaglianza inflazionistica (il fatto che l'inflazione è diversa per le famiglie a basso e alto reddito) può crescere per due motivi. In primo luogo, i cambiamenti nei tassi di inflazione di particolari beni di consumo possono causare la disuguaglianza dell'inflazione, dato che questi beni hanno pesi diversi nei panieri di consumo di diversi gruppi. In secondo luogo, i cambiamenti comportamentali in reazione all'aumento dei prezzi potrebbero differire da un gruppo all'altro.

Ad esempio, se le famiglie a basso reddito hanno difficoltà a modificare i loro consumi a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia, l'importanza relativa dell'energia sulla spesa totale aumenterà più rapidamente per le famiglie a basso reddito, aumentando la disuguaglianza dell'inflazione.

I beni specifici aumentano la disuguaglianza di inflazione se i loro tassi di inflazione sono positivi e la loro importanza relativa è maggiore nel paniere dei consumi delle famiglie a basso reddito. Ad esempio, se un dato bene rappresenta il 20% della spesa totale delle famiglie a basso reddito e solo il 10% della spesa totale delle famiglie ad alto

reddito, e il suo tasso di inflazione è del 10%, il bene aumenterà la disuguaglianza di inflazione di 1 punto percentuale (cioè: $(0,2-0,1) * 0,1 = 0,01$).

Si può calcolare questo effetto per tutti i beni e poi aggregare le singole macrocategorie, ottenendo così l'inflazione reale per le fasce di reddito analizzate.

1.4. Perché un pacchetto di misure

Considerato il notevole rincaro che stiamo osservando, un'inflazione causata dall'aumento dei prezzi e dalla carenza di materie prime e semilavorate con un conseguente aumento dei costi di produzione al netto della massa salariale, risulterà difficile che gli stipendi vengano adeguati all'aumento reale del costo della vita.

Per questo servono delle misure generali a sostegno del ceto medio e medio-basso. Inoltre, è necessario garantire che almeno il salario minimo venga adeguato al rincaro dei prezzi al consumo.

Per quanto riguarda i beneficiari di aiuti sociali e famigliari, se non saranno aumentati gli importi attualmente riconosciuti, i nuclei famigliari più poveri vedranno diminuire in modo importante il loro potere di acquisto.

Normalmente, le soglie di intervento della politica famigliare e il forfait minimo dell'assistenza dovrebbero già venir adeguati al carovita e quindi aumentare del 3.4%. Visto che però il rincaro per i lavoratori con degli stipendi bassi è superiore all'aumento dell'indice dei prezzi al consumo, noi chiediamo di aumentare queste soglie al carovita effettivo per gli stipendi bassi che possiamo ipotizzare essere del 7%.

Visto che questa è una nostra stima chiediamo all'ufficio di statistica di verificarla in base ai dati federali del budget delle economie domestiche⁶.

È inoltre auspicabile che anche la Svizzera si doti, come ad esempio l'Italia, di almeno due differenti indici dei prezzi al consumo attraverso una misura dell'inflazione per classi di spesa delle famiglie⁷.

Nel testo ci riferiremo sempre al 3,4%, rispettivamente al 7%, ma queste cifre potranno essere aggiornate dal carovita effettivo al 31.11.2022 e dai dati forniti dall'Ufficio di Statistica.

Siamo consapevoli che questa situazione è puntuale e causata soprattutto dagli eventi straordinari quali la pandemia e la guerra in Ucraina. A ciò si aggiunge la siccità a seguito del cambiamento climatico che causa gravi danni all'agricoltura (ad esempio in Italia, al momento, essi sono stimati per 3 miliardi a causa dei raccolti persi), contribuendo all'innalzamento dei prezzi indipendentemente da guerre. Una situazione che domani potrebbe cambiare, ma con cui oggi dobbiamo fare i conti e a cui dobbiamo dare risposte. Se in un futuro la situazione dovesse mutare si potrà agire di conseguenza.

⁶ Indagine sul budget delle economie domestiche, 2015–2017, T20.02.01.00.22

⁷ https://www.istat.it/it/files//2022/01/CS_Prezzi-al-consumo_Def_Dic2021_nuovo.pdf

2. Misure federali

A livello federale sono pendenti diverse proposte che abbiamo depositato come esponenti del Partito socialista per affrontare la diminuzione del potere d'acquisto delle classi medie e medio-basse. Esse saranno verosimilmente discusse nella sessione di settembre 2022 delle Camere federali.

2.1. Chèque federale

Durante la sessione estiva delle camere federali, le due camere del parlamento hanno respinto le proposte volte a ridurre i dazi sui carburanti (sgravi sulla benzina). Come socialisti ci siamo opposti a questi sgravi perché non avrebbero soddisfatto gli interessi della maggior parte della popolazione, nemmeno di coloro che abitano nelle zone più periferiche e che non sempre possono utilizzare i mezzi pubblici.

Uno sgravio generalizzato, ad esempio di 35 centesimi al litro, farebbe mancare 2 miliardi di franchi nelle casse pubbliche. Inoltre, come mostrano le recenti esperienze in Germania, la riduzione generalizzata delle tasse sui carburanti aumenta soprattutto i margini di guadagno dei grandi distributori e non è necessariamente redistribuita ai consumatori.

Con la stessa somma di 2 miliardi si può pensare a un assegno ("chèque") federale: una a tantum di almeno 300 franchi per adulto e 150 franchi per bambino. Una famiglia riceverebbe quindi 900 franchi di aiuti diretti.

Si tratta di un importo una tantum per abitante (la metà per i bambini) destinato all'80% della popolazione. Per il restante 20% della popolazione più benestante, l'importo sarebbe regressivo fino a nullo⁸.

La seguente tabella mostra chiaramente come un assegno ("chèque") federale sia più efficace di sgravi sulla benzina:

Comparatif de certains ménages						
Composition	Revenu	Kilomètres	Effet Chèque	Effet Essence	Effet Déduction	Effet déduction (si elle avait droit)
Célibataire	4 500,00	-	317,00	-	-	80,00
Célibataire	6 500,00	2 500,00	317,00	43,82	-	89,00
Célibataire	9 000,00	5 000,00	317,00	87,63	-	198,00
Célibataire	13 000,00	15 000,00	-	262,90	264,00	264,00
Célibataire	40 000,00	60 000,00	-	1 051,60	345,00	345,00
Couple	4 500,00	-	634,00	-	-	30,00
Couple	6 500,00	2 500,00	634,00	43,82	-	90,00
Couple	9 000,00	5 000,00	634,00	87,63	-	120,00
Couple	13 000,00	15 000,00	634,00	262,90	240,00	240,00
Couple	40 000,00	60 000,00	-	1 051,60	390,00	390,00
Famille	4 500,00	-	950,00	-	-	-
Famille	6 500,00	2 500,00	950,00	43,82	-	-
Famille	9 000,00	5 000,00	950,00	87,63	-	90,00
Famille	13 000,00	15 000,00	950,00	262,90	187,00	187,00
Famille	40 000,00	60 000,00	-	1 051,60	390,00	390,00
Chèque fédéral:						
Par personne:	317.-					
Par enfant:	158.-					
Pour les 20% les plus riches 10% de moins, par 200.- de revenu, rien dès 15'000.-						
Les revenus de référence sont adaptés à la taille des ménages: Ici, hypothèse de 11'000.- pour un célibataire, 13'000 pour un couple, 15'000 pour une famille						

Tabella 1: Confronto tra alcune famiglie. Fonte: Presa di posizione del PS Svizzero, 10 giugno 2022, p. 3.

⁸ <https://www.parlament.ch/fr/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20223767>
<https://www.parlament.ch/fr/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20223864>

Baisse du prix au kilomètre		35,05 centimes par litre	
Kilomètres	Consommation (L/100)	Effet	
0	5	-	
2500	5	43,82	
5000	5	87,63	
7500	5	131,45	
10000	5	175,27	
12500	5	219,08	
15000	5	262,90	
17500	5	306,72	
20000	5	350,53	
2500	10	87,63	
5000	10	175,27	
7500	10	262,90	
10000	10	350,53	
12500	10	438,16	
15000	10	525,80	
17500	10	613,43	
20000	10	701,06	

Tabella 2: Abbassamento del prezzo al chilometro. Fonte: Presa di posizione del PS Svizzero, 10 giugno 2022, p. 3.

2.2. Aiuto urgente per ridurre i premi cassa malati e adeguare completamente al rincaro le rendite AVS/AI

Il Gruppo socialista, assieme al Gruppo del Centro (PPD), ha chiesto una sessione straordinaria delle Camere federali per discutere di misure urgenti per mitigare gli effetti economici della guerra in Ucraina. I due gruppi hanno quindi depositato congiuntamente delle proposte concrete per compensare il rincaro a livello di rendite pensionistiche e per ridurre i premi cassa malati. Un pacchetto di misure che andrà a favore dei pensionati, di chi lavora e delle famiglie.

La prevista esplosione dei premi di cassa malati per il 2023 colpirà in maniera importante il ceto medio e medio-basso e in particolare coloro che non beneficiano o beneficiano poco dei sussidi. Si chiede quindi un decreto federale urgente per aumentare del 30% il contributo federale alla riduzione dei premi individuali per l'anno 2023.⁹

È inoltre importante agire con urgenza adeguando completamente le rendite AVS e AI al rincaro. Altrimenti i pensionati, a causa del forte incremento dei prezzi in Svizzera, rischiano di perdere diverse centinaia di franchi all'anno.¹⁰

Inoltre per compensare gli aumenti dei costi dei combustibili, è stato proposto di redistribuire il maggior introito dell'IVA direttamente alla popolazione via riduzione premi casse malati – come chiede la mozione di Bruno Storni.¹¹

⁹ <https://www.parlament.ch/de/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20223802>

<https://www.parlament.ch/de/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20223793>

¹⁰ <https://www.parlament.ch/de/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20223799>

¹¹ <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20223771>

2.3. Alloggio e costi accessori di locazione

I prezzi dei combustibili fossili per il riscaldamento stanno avendo un impatto soprattutto sui costi di locazione, in particolare sui costi accessori. È probabile che si verifichino costi aggiuntivi fino a 1200 franchi per famiglia. Assieme ai premi cassa malati, i costi per l'alloggio sono le principali voci di spesa per molte economie domestiche.

Si propone quindi l'introduzione di un'indennità energetica per ridurre la pressione finanziaria sulle famiglie più vulnerabili a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia.¹²

2.4. Trasporti pubblici

Chiediamo che i maggiori incassi dell'IVA derivanti dall'aumento del costo dei carburanti, vadano redistribuiti sotto forma di riduzione di abbonamenti o biglietti per il trasporto pubblico¹³.

¹² <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20223571>

¹³ Vedi proposta di Bruno Storni a nome del gruppo socialista: <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20223555>

3. Misure cantonali

Quale premessa alle misure cantonali ci aspettiamo e chiediamo che il Governo adegui al caro vita completo gli stipendi degli impiegati dello Stato. Inoltre visto che questo avrà un effetto anche sui dipendenti degli enti pubblici e para pubblici, ci aspettiamo che gli enti pubblici e para pubblici adeguino anch'essi i salari al rincaro completo. Infatti, soprattutto nel sociosanitario, i costi sono quasi completamente assorbiti dalle spese per il personale. Inoltre nelle considerazioni che seguono partiamo dal presupposto che il Governo adegui all'inflazione anche le varie politiche sociali.

3.1. Salario minimo

Si chiede l'aumento da subito con effetto al 31.12.2022, anche per le tappe intermedie, del salario minimo con un adeguamento al carovita (dato luglio 2022, +3,4%), così come previsto dalla Legge.

Purtroppo il Consiglio di Stato sembra contestare questo aumento per le tappe intermedie al salario minimo definite dalla Legge. Peraltro lo stesso Consiglio di Stato, così come previsto dall'articolo 5 della Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti (LStip), dovrà adeguare gli stipendi dei dipendenti dello Stato, così come dovranno farlo tutti gli Enti pubblici e parapubblici i cui dipendenti sono sottoposti alla LORD o a contratti collettivi.

È palese che la norma dell'adeguamento del salario minimo, visto che non è detto altrimenti da nessuna parte (né nella Legge, né nel rapporto parlamentare), debba essere applicata anche alle tappe di avvicinamento.

Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato

Adeguamento al rincaro

Art. 5

¹Gli stipendi dei dipendenti sottoposti alla LORD e lo stipendio di riferimento per la definizione degli onorari dei Consiglieri di Stato sono adeguati all'evoluzione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo.

²L'adeguamento degli stipendi è stabilito dal Consiglio di Stato al 1° gennaio di ogni anno, sulla base dell'indice nazionale mensile effettivo dei prezzi al consumo di novembre dell'anno precedente.

³Dopo consultazione delle organizzazioni del personale il Consiglio di Stato può decidere di adeguare interamente o parzialmente gli stipendi al rincaro oppure può stabilire il pagamento di una indennità completa parziale o totale.

Legge sul salario minimo

Art. 4

¹Il salario minimo orario lordo è fissato in un intervallo tra una soglia inferiore di 19,75 franchi e una soglia superiore di 20,25 franchi, secondo le scadenze di attuazione previste dall'art. 11 della presente legge, riservato l'art. 11 cpv. 5. Il salario minimo viene aggiornato annualmente secondo l'indice nazionale dei prezzi al consumo.

Art. 11

¹I contratti che disciplinano i rapporti di lavoro devono essere adeguati entro le scadenze dei successivi capoversi.

²Entro il 31 dicembre 2021 il salario minimo orario lordo deve essere compreso in un intervallo tra una soglia inferiore di 19,00 franchi e una soglia superiore di 19,50 franchi.

³Entro il 31 dicembre 2023 il salario minimo orario lordo deve essere compreso in un intervallo tra una soglia inferiore di 19,50 franchi e una soglia superiore di 20,00 franchi.

⁴Entro il 31 dicembre 2024 il salario minimo orario lordo deve essere compreso in un intervallo tra una soglia di 19,75 franchi e una soglia superiore di 20,25 franchi.

La Commissione tripartita sembra non voler aggiornare al rincaro le tappe intermedio di avvicinamento al salario minimo, ma il rapporto di maggioranza da nessuna parte indicava che le disposizioni transitorie dell'articolo 11 non dovessero essere sottoposte al rincaro.

Ne consegue che al momento con un'inflazione del 3,4% la Legge sul salario minimo andrebbe così aggiornata:

Art. 4

¹Il salario minimo orario lordo è fissato in un intervallo tra una soglia inferiore di **20,40** franchi e una soglia superiore di **20,95** franchi, secondo le scadenze di attuazione previste dall'art. 11 della presente legge, riservato l'art. 11 cpv. 5. Il salario minimo viene aggiornato annualmente secondo l'indice nazionale dei prezzi al consumo.

Art. 11 (modifica)

¹I contratti che disciplinano i rapporti di lavoro devono essere adeguati entro le scadenze dei successivi capoversi.

²Entro il 31 dicembre 2021 il salario minimo orario lordo deve essere compreso in un intervallo tra una soglia inferiore di **19,65** franchi e una soglia superiore di **20,15** franchi.

³Entro il 31 dicembre 2023 il salario minimo orario lordo deve essere compreso in un intervallo tra una soglia inferiore di **20,15** franchi e una soglia superiore di **20,70** franchi.

⁴Entro il 31 dicembre 2024 il salario minimo orario lordo deve essere compreso in un intervallo tra una soglia di **20,40** franchi e una soglia superiore di **20,95** franchi.

3.2. Politica sociale, politica familiare e aiuti allo studio

Le misure proposte in questo capitolo hanno tutte l'obiettivo di aggiornare al rincaro reale tutte le soglie di intervento delle varie politiche di sostegno alle persone e alle famiglie.

Per la maggior parte di queste politiche di sostegno le soglie di intervento dipendono dalle soglie Laps:

- sussidi cassa malati,
- assegni di prima infanzia,
- assegni famigliari di complemento,
- aiuti allo studio.

Per l'assistenza andrà invece aggiornata la relativa direttiva del Consiglio di Stato riguardanti gli importi delle prestazioni assistenziali per il periodo 2022/2023 aumentandoli del 7%.

Considerata la particolarità dell'inflazione che stiamo vivendo, che colpisce in maniera maggiore i redditi bassi, chiediamo che per l'adeguamento delle soglie venga considerato il rincaro che subiscono le classi di reddito più basse.

Anche in questo capitolo cerchiamo di stimare un costo per ogni misura. Visto che il Governo dovrebbe in ogni caso aggiornare le differenti soglie di intervento al rincaro medio il costo netto di queste misure è da dimezzare.

Chiediamo in ogni caso che il Governo adegui al rincaro tutte le misure di politica sociale, familiare e gli aiuti allo studio.

3.2.1. Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (Laps)

Si chiede di aggiornare le soglie di intervento di cui all'articolo 10 della Laps al carovita reale 2022 percepito dai redditi bassi (stima +7%).

Inoltre visto l'aumento dei vettori energetici, che causeranno un aumento delle spese accessorie a inquilini e proprietari, si chiede di modificare il regolamento della Laps¹⁴ in modo che tenga conto non del 15% dell'affitto per le spese accessorie, ma del 20%.

3.2.2. Sussidi cassa malati

Le soglie di intervento per i sussidi cassa malati si adeguano automaticamente in base all'aggiornamento delle soglie Laps. Infatti modificando le soglie Laps si adegua il reddito disponibile massimo.

Oggi una persona sola con un reddito mensile lordo di 3'000 franchi non riceve alcun sussidio pur pagando 6'000 franchi di premi cassa malati, ossia il 15% del suo stipendio lordo. Noi chiediamo che venga aumentato il reddito disponibile massimo tramite l'aumento del 7% delle soglie Laps. Questo permetterebbe alla persona in questione di prendere il sussidio cassa malati attorno ai 600 franchi.

Un altro esempio è quello di una donna sola con un figlio di 19 anni a carico, di professione infermiera, con 85'000 franchi di reddito lordo a fronte di una spesa per i premi cassa malati di 10'594 franchi. Oggi questa famiglia non prende alcun sussidio pur pagando il 12.5% del suo stipendio lordo in premi cassa malati. Aumentando il reddito disponibile massimo avrebbe diritto ai sussidi attorno ai 1'200 franchi.

Aumento delle soglie

Modalità di calcolo del sussidio cassa malati

Reddito disponibile di riferimento

Il reddito disponibile di riferimento (RD) è costituito dei seguenti parametri:

- a) RL Reddito lordo (somma di tutti i redditi dell'unità di riferimento secondo la legge tributaria del 21 giugno 1994 [di seguito: LT]);
- b) qSOST Quota parte sostanza (=1/15 sostanza netta secondo LT);
- c) PMR Premio medio di riferimento dell'anno di competenza, con franchigia ordinaria e rischio di infortunio incluso;
- d) CS Contributi sociali obbligatori (AVS, AI, IPG, AD, AINP, LPP; secondo LT);
- e) ALIM Pensioni alimentari pagate (per figli ed ex-coniuge, secondo LT);
- f) SPPROF Spese professionali per salariati (secondo LT) [massimo 4'000 CHF/anno per UR];
- g) SPINT Spese per interessi passivi privati e aziendali (secondo LT) [massimo 3'000 CHF/anno per UR].

Esso è stabilito come segue:

$$RD = [RL + qSOST] - [PMR + CS + ALIM + SPPROF + SPINT]$$

Il reddito disponibile di riferimento è determinato dalla somma dei parametri accertati per l'unità di riferimento considerata.

Se il reddito disponibile di riferimento è inferiore allo zero, esso equivale a zero.

Reddito disponibile massimo

¹⁴ Regolamento sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (RLAPS), art. 5.

La riduzione dei premi è accordata fino al raggiungimento di un reddito disponibile massimo (RDM).

Per le unità di riferimento senza figli, il reddito disponibile massimo è definito come segue:

RDM = costante del 3.8 x 50% del limite di fabbisogno, senza computo della pigione, ai sensi della Laps applicabile all'unità di riferimento.

Per le UR con figli, il reddito disponibile massimo è definito come segue:

RDM = [costante del 4.7 + (1 - (n. figli) / 10)] x 50% del limite di fabbisogno, senza computo della pigione, ai sensi della Laps applicabile all'unità di riferimento.[65]

Il Consiglio di Stato determina se ed in che misura aumentare le costanti per il calcolo del reddito disponibile massimo.

Effetto dell'aumento delle soglie

Persona sola:

$$\text{RDM} = (17'441 / 2) * 3.8 = 33'137.9$$

L'aumento della soglia Laps ha comunque un effetto unicamente per chi non beneficia ancora degli aiuti e per chi non percepisce già il massimo del sussidio.

Per questo motivo bisogna aumentare anche la percentuale di partecipazione del Cantone ai premi cassa malati, partecipazione che attualmente è del 75%.

Adeguamento della percentuale di partecipazione

La percentuale di partecipazione determina il massimo riconosciuto di sussidio in base al PMR (Premio medio di riferimento).

Aumentando il costo della cassa malati il montante a carico dell'assicurato cresce di anno in anno. Ipotizzando un aumento del 7% dei premi cassa malati se non vogliamo aumentare ulteriormente il carico sull'economia domestica va aumentata la percentuale riconosciuta del premio. In questo modo l'assicurato non si vede aumentare la sua quota parte.

Si chiede quindi l'adeguamento dal 75 al 77.5% della percentuale massima di partecipazione ai premi cassa malati.

3.2.3. Politica familiare

Anche per la politica familiare oltre alle soglie di intervento, tramite le soglie Laps, bisogna adeguare anche gli importi massimi degli assegni familiari integrativi di complemento, di cui all'articolo 49 della Legge sugli assegni di famiglia, al carovita 2022 per i redditi bassi (stima +7%).

3.2.4. Politica sociale

L'assistenza è l'ultimo, ma fondamentale, tassello della politica sociale.

Il forfait globale di mantenimento per le famiglie in assistenza corrisponde a quanto una famiglia ha a disposizione mensilmente per le spese generali, senza considerare l'affitto e il premio cassa malati, che sono corrisposti in base ai costi effettivi.

[Direttive riguardanti gli importi delle prestazioni assistenziali per il 2022](#)

Forfait globale di mantenimento per il 2022

(raccomandato dalla CSIAS) (fr./mese)

1 membro 1'006

2 membri 1'539

3 membri 1'871

4 membri 2'153

5 membri 2'435

Per ogni membro supplementare + 204

Per le unità di riferimento con 3 o più persone, viene riconosciuto un supplemento di 200 fr. se almeno 3 di queste hanno più di 16 anni.

Esempio di spese mensili per un'unità di riferimento (UR) composta da una persona sola (forfait globale di 1'006 fr. al mese) secondo le Linee guida CSIAS:

alimentazione, bevande e tabacco (ca. 415 fr.);

formazione, tempo libero, sport, intrattenimento/Attrezzatura personale, ad es. materiale da cancelleria (ca. 134 fr.);

abbigliamento e calzature (ca. 99 fr.);

cura del corpo, ad es. parrucchiere e articoli da toilette/Cura personale, ad es. medicinali pagati di persona (ca. 97 fr.);

comunicazioni a distanza, Internet, radio/TV (ca. 89 fr.);

trasporti pubblici locali, ad es. biglietti, abbonamenti (ca. 61 fr.);

consumi energetici, escluse le spese accessorie (ca. 47 fr.);

gestione generale dell'economia domestica, ad es. riparazioni (ca. 42 fr.);

altre quote, ad es. servizi finanziari, regali e inviti (ca. 22 fr.).

Il forfait globale è quindi fondamentale per non dover vivere nell'indigenza. Anche in questo caso chiediamo di adeguare il forfait globale di mantenimento dell'assistenza al carovita reale 2022 (stima +7%) tramite le direttive 2022/2023. Inoltre si chiede al Consiglio di Stato di portare questa tematica all'interno gremio che accoglie i Direttori cantonali dei differenti dipartimenti cantonali della socialità in modo che anche i forfait nazionali del COSAS¹⁵ vengano aggiornati al carovita 2022 (stima +7%).

3.2.5. Assegni di studio

Anche il fabbisogno previsto dalla Legge sugli aiuti allo studio (LAsT) dipende dalle soglie Laps e quindi sarà aggiornato al carovita 2022 per i redditi bassi (stima +7%).

3.3. Trasporto pubblico

3.3.1. Riduzione del costo degli abbonamenti arcobaleno

¹⁵ Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale.

Considerato il rincaro della benzina, per agevolare il trasferimento dal mezzo di trasporto privato a quello pubblico si chiede di fare una campagna di sensibilizzazione con riconoscimento di parte del costo dell'abbonamento arcobaleno per un anno (10%). Come si è fatto con l'operazione "Vivi il tuo Ticino" l'operazione si chiede venga finanziata da Banca Stato.

3.3.2. Controprogetto all'iniziativa sull'imposta di circolazione

Il controprogetto all'iniziativa sull'imposta di circolazione, su cui saremo chiamati a votare il 30 ottobre 2022, permetterà da una parte di ridurre a tutti l'imposta di circolazione, dall'altra riconoscerà a tutti i cittadini a beneficio della Riduzione dei premi di assicurazione malattia il 15% del costo dell'abbonamento arcobaleno.

In questo modo si vuole favorire il cambiamento di abitudini per passare dal trasporto privato al trasporto pubblico.

3.4. Costi e modalità di finanziamento delle misure cantonali

3.4.1. Costi delle misure cantonali

Misura	Partecipazione al costo ¹⁶	Costo con rincaro 3.6% (mio) ¹⁷	Costo con rincaro 7% (mio) ¹⁸	Costo netto ¹⁹
Salario minimo		0	0	0
Sussidi cassa malati soglie	Da neutralizzare con i maggiori sussidi federali.	2	4	0
Sussidi cassa malati coefficiente di partecipazione	Da neutralizzare con i maggiori sussidi federali.	2	4	0
Politica famigliare		2.8	1.4	1.4
Politica sociale	Partecipazione dei Comuni 0.25%	1.5	3	1.5
Assegni di studio		0.4	0.8	0.4
Riduzione del costo del trasporto pubblico	Finanziata da Banca Stato	6	6	0
Totale		14.7	19.2	3.3

3.4.2. Modalità di finanziamento delle misure cantonali

In un momento di crisi, dove tutto il ceto medio e medio-basso soffre a causa dell'aumento del costo della vita, il Governo e il Parlamento devono adottare misure a sostegno delle famiglie e dei loro figli, anche a costo di aumentare il debito pubblico.

¹⁶ Per partecipazione al costo si intende chi partecipa al costo lordo della misura.

¹⁷ Costo della misura se si applicasse il 3.6% di rincaro.

¹⁸ Costo della misura se si applicasse il rincaro reale percepito ossia il 7%.

¹⁹ Il costo netto è il costo lordo meno le partecipazioni ai costi e meno costo della misura con rincaro del 3.6%.

Deduciamo il costo della misura applicando il rincaro del 3.6% perché il Governo in base alle prassi passate e alle leggi e regolamenti in vigore dovrebbe già applicarlo di moto proprio.

Questo aiuterebbe nel contempo anche l'economia, perché si rafforzerebbe il potere d'acquisto interno.

Purtroppo, per il nostro Cantone, questo è diventato difficile dopo l'esito della votazione popolare sul pareggio dei conti senza aumentare le imposte.

Certamente sarebbe stato opportuno esempio finanziare misure ancora più incisive mediante un prelievo fiscale (imposta cantonale) straordinario sugli utili delle imprese che sono attive nel commercio di materie prime energetiche.

Oggi ci troviamo a dover affrontare oltre a una potenziale recrudescenza della pandemia anche le conseguenze della guerra in Ucraina, fra cui il rincaro che stiamo vivendo.

Ricordiamo che la causa principale dell'attuale situazione finanziaria è stata la riforma fiscale delle imprese, che comprendeva fra le altre cose l'abbassamento del coefficiente cantonale d'imposta e l'abbassamento dell'aliquota d'imposta per le imprese al dal 9% al 5.5%, ossia uno sconto del 38%.

In una situazione come questa chiediamo di rinunciare e ad altri progetti già avviati come un'ulteriore riforma fiscale a favore delle classi particolarmente benestanti oppure a progetti di competenza federale come la posa della banda ultra larga in tutto il Cantone.

Le misure cantonali presentate hanno un impatto finanziario contenuto, ma sono un necessario e dovuto aiuto al ceto medio e medio-basso.